Perché un corso civilistico sull'interpretazione?

Tutto il mondo del diritto appare segnato da un bisogno universale: l'argomentare. Cosa è l'argomento se non la posizione in concetto di rationes, che giustifichino l'una o l'altra soluzione del caso?

Il diritto oscilla tra l'intendere dei cives, i quali interpretano testi variamente normativi o di contratto e ne traggono il senso dei propri diritti o doveri; e l'intendere dei giudici, i quali interpretano testi normativi o di contratto e ne traggono la ragione e il torto da riconoscere alle parti. Donde la rilevanza primaria di uno studio delle fonti, da cui ricavare la conoscenza giuridica. Con un processo logico che si è soliti denominare interpretazione.

Prima ancora: perché una collana dei Corsi civilistici?

Nel progredire dialogico dei temi entro la cerchia di giovani studiosi, con varia estrazione e impegno raccolti presso la cattedra milanese, nasce l'idea d'imprimere all'articolata didattica del diritto civile una impronta metodologica; che serva da stampo generale e da schema diacronico, iterabile nell'avvicendarsi degli anni e dei temi. Un procedere metodico; dalla rigorosa ricostruzione teorica verso la consapevole applicazione ai casi, previsti da norme positive o suscitati nel conflitto del processo.

Tra le molte che emergono dall'esperienza dell'insegnare, una esigenza si staglia a necessità indefettibile: tornare alla teoria. Uno sguardo (nella semplice profondità dell'ètimo: θεώρια, come contemplazione e svelamento) che penetri la superficie e costruisca un ordine concettuale e sistematico. Come sapere di diritto, senza collocare il caso entro il tessuto logico che lo rende visibile e intelligibile? E come ragionare criticamente, se non discoprendo lentamente, nella mai appagata dialettica tra docente e discente, la velata 'razionalità del reale'?

L'andamento dei Corsi – qui inaugurati – è dunque concepito

in due fasi: l'una, vòlta a preparare categorie e snodi teorici, indispensabili per la corretta intelligenza; l'altra, a dipanare l'analisi dei casi notevoli, in cui quelle categorie si svelano e applicano.

Queste pagine sono destinate al corso di Diritto civile della Cattolica; e agli studenti, assidui e curiosi, che si affacciano alla primavera del pensiero.

Milano, 15 marzo 2020

Mauro Orlandi